

Report di Valutazione della Risposta alle Alluvioni di Maggio 2023 in Emilia-Romagna

Nel mese di maggio 2023 la regione Emilia-Romagna è stata interessata da due forti episodi di pioggia che hanno provocato allagamenti e alluvioni in diverse province. Eventi di questa portata si sono purtroppo ripetuti nel tempo, con l'ultima alluvione che ha colpito le stesse aree che risale agli scorsi 19 e 20 ottobre.

La risposta a questo tipo di eventi richiede un notevole sforzo coordinato da parte di diversi attori: la Protezione Civile, il sistema sanitario, i Servizi Sociali, e le organizzazioni del terzo settore. Per documentare quanto implementato in risposta all'alluvione del maggio 2023 e identificare buone pratiche e aree in cui vi è spazio di miglioramento, un team di ricercatori del CRIMEDIM, in collaborazione con l'AUSL della Romagna, ha condotto uno studio mirato a valutare le varie azioni intraprese nell'ambito della risposta socio-sanitaria all'evento.

Lo studio ha coinvolto personale appartenente ai seguenti settori: autorità e pubblica amministrazione, direzione strategica aziendale, sanità pubblica, cure primarie, servizi sociali, ospedale e sistema di emergenza, comunicazione e terzo settore.

In termini di impatto sulla popolazione, dallo studio è emerso quanto le alluvioni abbiano avuto un impatto disomogeneo, con conseguenze variegata sia a livello geografico che individuale. Le persone più vulnerabili, con fragilità sociale, economica e sanitaria preesistenti, hanno subito gli effetti più gravi del disastro. Le alluvioni hanno anche avuto un impatto significativo sul sistema sanitario, coinvolgendo sia le risorse umane che le infrastrutture e i macchinari, che hanno subito danni significativi.

Il coordinamento della risposta, gestito dalla Protezione Civile, ha coinvolto diverse entità locali e nazionali, con l'attivazione di centri operativi e unità di crisi. La comunicazione è stata essenziale per informare la popolazione attraverso vari canali, compresi i social media, mentre la mappatura delle persone vulnerabili e delle strutture a rischio ha permesso di pianificare le evacuazioni e l'allestimento di centri di accoglienza. Le evacuazioni preventive hanno caratterizzato il secondo evento alluvionale, coinvolgendo sia abitazioni che strutture sanitarie, mentre fin dalla fase di allerta sono stati attivati i meccanismi per potenziare il personale sanitario e attivare le strutture per accogliere gli sfollati in modo tempestivo.

I partecipanti hanno identificato diverse criticità nella risposta alle alluvioni di maggio 2023, proponendo raccomandazioni per migliorare la gestione di futuri eventi simili. Le criticità riguardano principalmente la **mancanza di piani integrati e specifici**, capaci di guidare l'azione del sistema sanitario e della Protezione Civile, la **frammentazione delle risorse e delle informazioni**, il **coordinamento inefficiente** durante le evacuazioni, e la **gestione del volontariato spontaneo**.

Le raccomandazioni si concentrano sulla **promozione di una cultura di sistema nella gestione dei disastri**, sull'**implementazione di meccanismi di supporto ai comuni più piccoli** colpiti da eventi di tale entità, sull'**arricchimento delle banche dati**, sull'**ottimizzazione del sistema di allerta** e sull'**armonizzazione del volontariato**.

La collaborazione multisettore, come quella instaurata tra l'AUSL della Romagna e CRIMEDIM per questo studio, rivela l'importanza di un approccio interdisciplinare alla valutazione della risposta ai disastri. Questa analisi post-disastro permette di identificare i punti deboli della risposta, rafforzare la resilienza del sistema sanitario, raggiungere un consenso sugli interventi prioritari in fase di recovery, apportare modifiche ai piani di gestione delle emergenze, dimostrare l'efficienza dei processi implementati, condividere lezioni apprese, favorire lo scambio di prospettive e sensibilizzare la popolazione all'importanza della riduzione del rischio di disastri.